

L'Omeopata che vorrei

(Tratto da "Lettere al Granulo" – Periodico di Omeopatia al pubblico, scritto da Omeopati – IL GRANULO Anno II, numero 5, autunno 2007)

Com'è difficile scegliere un buon Omeopata, che sia preparato, competente e veramente "Omeopata"... Com'è difficile distinguere tra le diverse figure mediche che praticano le Medicine non Convenzionali...

Una mia amica mi ha detto che è andata a farsi visitare da un "omeopata" che le ha prescritto una borsa di medicinali, che al costo di 320,00 euro, coprono solo un mese di terapia. Ma io ho letto che l'Omeopata "vero" cura con un solo rimedio.

Un'altra mia amica infatti, va da un medico omeopata "unicista" che le ha prescritto un solo rimedio, e con questo le è passato tutto e sta benone. Questo medico le ha fatto una visita molto accurata, indagando tutte le sue preferenze, tutte le malattie che ha avuto in passato, come dorme e come mangia, che sogni fa abitualmente... Le ha dedicato almeno un'ora per tutte queste domande, poi ha consultato un librone che stava aperto sul tavolo, a volte incrociandolo con qualcosa che aveva sullo schermo del computer. Infine le ha rivolto alcune altre domande di chiarimento, per assegnarle quindi il rimedio che aveva scelto, spiegandole con precisione come assumerlo e quando.

Credo a questo punto che il medico della mia prima amica non fosse proprio un Omeopata, ma qualcos'altro: forse uno che pratica una medicina non convenzionale diversa dall'Omeopatia.

Mi piacerebbe che il mio Omeopata fosse come quello della mia seconda amica: che dedichi attenzione a quanto dico, affinché capisca bene, anzi perfettamente, il male che mi affligge; che sappia valutare con cura ogni dettaglio per scegliere la medicina più adatta al mio caso; che trovi tutte le condizioni per farmi stare bene veramente.

Ho sentito dire che la cosa più difficile per un Omeopata è individuare il rimedio più giusto per te, ma che una volta che l'ha trovato (forse anche dopo qualche tentativo) il risultato è davvero eclatante: deciso, profondo e duraturo.

Ho sentito anche tante polemiche e diatribe sul fatto che non ci sono corsi formativi ufficiali per Omeopati, ma solo scuole private; e che alcune di queste scuole hanno un programma molto accurato, con tante ore di lezione per anni, mentre altre, anche in forma di semplici corsi, con poche ore di lezione attribuiscono più facilmente il titolo di "Omeopata". Ma allo stesso modo con cui in medicina allopatica cercherei il medico più aggiornato, il Professore, il luminare con maggiore esperienza, tra gli Omeopati vorrei quello che abbia seguito un iter formativo sostanzioso, che abbia fatto molte esperienze cliniche, e che sappia perfettamente, con competenza e dimestichezza, come gestire un caso omeopaticamente.

Spero tanto che si realizzino delle liste, o degli albi, in cui gli Omeopati siano definiti per ciascuna disciplina che pratichino, e che magari venga indicato il monte ore della loro formazione, in modo che quando occorra scegliere un Omeopata per sé, ci si possa districare tra la miriade di offerte, per lo più poco chiare. Dal momento che ce lo dobbiamo pagare privatamente, è bene che sia il migliore possibile!

Ho anche l'impressione che se un medico ha mille specializzazioni alternative, se sa un po' di tutto ma poco di tutto, faccia molta più fatica a prendere una decisione chiara e un orientamento deciso per la terapia. Credo che ciascuna disciplina non convenzionale abbia una propria identità, un proprio modo caratteristico di curare, che fa riferimento a parametri peculiari basati su fondamenti dottrinali propri. Allora se scelgo un medico

ayurvedico, vorrei che mi curasse secondo i principi ayurvedici, e se invece è un Omeopata vorrei che mi curasse secondo i principi dell'Omeopatia. Credo sia molto meglio che il mio medico sappia fare bene una cosa, piuttosto che tante fatte con approssimazione. Poi come si farebbe a capire cosa ha funzionato e cosa invece ha dato fastidio, tra i tanti preparati che mi ha prescritto? Forse è anche per questo che gli Omeopati unicisti utilizzano un solo rimedio alla volta...

O forse è perché anche io sono "unica"?...

Beh, ora comunque penso di aver chiaro come vorrei che fosse il mio medico omeopata: unicista.

